

Nota pastorale del vicario generale a conclusione del Giubileo della Misericordia

Ai Presbiteri e alle Comunità cristiane della Chiesa mantovana
13 novembre 2016 - conclusione del Giubileo nelle Chiese particolari

Il Santo Padre Francesco nella Bolla *Misericordiae Vultus* ha stabilito per il 20 novembre 2016, solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la conclusione dell'Anno santo della misericordia. Nelle Chiese particolari, il Giubileo si concluderà il 13 novembre, domenica XXXIII del tempo ordinario. La misericordia è un tema molto caro a Papa Francesco ed è costantemente presente nel suo ministero così sensibile verso l'umanità ferita del nostro tempo. Con il Giubileo della Misericordia ha posto al centro dell'attenzione il Dio misericordioso che invita tutti a tornare da Lui. L'incontro con Lui ispira la virtù della misericordia. *Misericordiae vultus*: «Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua



Papa Francesco apre la Porta Santa e dà inizio all'Anno giubilare della Misericordia

sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth» (n. 1).

Già nel primo *Angelus* dopo la sua elezione, il Santo Padre con linguaggio semplice e diretto diceva: «Sentire misericordia, questa parola cambia tutto. È il meglio che noi possiamo sentire: cambia il mondo. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto. Abbiamo bisogno di capire bene questa misericordia di Dio, questo Padre misericordioso che ha tanta pazienza» (17 marzo 2013). Successivamente ha affermato: «C'è tanto bisogno oggi di misericordia, ed è importante che i fedeli la vivano e la portino nei diversi ambienti sociali. Avanti! Noi stiamo vivendo il tempo della misericordia, questo è il tempo

della misericordia» (*Angelus*, 11 gennaio 2015). Ancora, nel suo messaggio per la Quaresima 2015, il Papa ha detto: «Quando desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!».

Il tempo giubilare si chiude. Ma non si chiude il tempo della misericordia, che è il cuore stesso di Dio che palpita nella storia e nel mondo senza mai fermarsi. La porta che vediamo chiudersi ci richiama alla libertà che abbiamo avuto e che sempre abbiamo di andare incontro a Cristo, di accoglierlo e di lasciarci accogliere da Lui. Un dono che mai ci è sottratto e che pure rischia di rimanere infruttuoso se non è inserito in un tem-

po, in un luogo, nelle situazioni concrete della vita.

Il cammino della misericordia continua: nei segni e nei gesti sacramentali, nelle opere della carità, nelle persone che si aprono al dialogo e vivono la fraternità, nella speranza che rinasce dalla desolazione.

È nostro compito mantenere viva l'attenzione al tema della misericordia, che è ben più di un tema: è vita nuova nel Signore che la comunità cristiana è chiamata a sperimentare in ogni sua realtà e a lasciar trasparire nel mondo.

Manterremo viva tale attenzione:

- nella predicazione e in tutte le forme di evangelizzazione: concentrarsi sul nucleo fondamentale del Vangelo che è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (*Evangelii Gaudium*, n. 36); e «proporre la Misericordia come riassunto di quanto Dio offre al mondo» (Papa Francesco, 16 settembre 2016).

- in una pastorale penitenziale che offra l'esperienza della misericordia divina e accompagni la grazia della conversione per i penitenti che si rivolgono ai santuari e alle parrocchie per celebrare il sacramento della riconciliazione (disponibilità dei confessori in orari noti ai fedeli, liturgie penitenziali comunitarie lungo l'anno, pellegrinaggi).

- nella recezione dell'esortazione *Amoris Laetitia* come esperienza della misericordia ecclesiale che accompagna e integra le situazioni familiari ferite e che non va data per scontata ma chiede di educare le comunità a uno stile di accoglienza.

- nel «rendere pastorale la misericordia» in modo che «la misericordia formi e informi le strutture pastorali» della nostra Chiesa locale» (Papa Francesco, 16 settembre 2016).



Alcune informazioni e indicazioni liturgiche per domenica 13 novembre conclusione del Giubileo in diocesi:

1. L'Eucaristia di chiusura del Giubileo nelle Chiese particolari è unica e viene celebrata nella Cattedrale. Il Vescovo Marco presiederà la celebrazione solenne alle ore 18 in Duomo. Concelebreranno i sacerdoti del Vicariato Urbano «SS. Apostoli» e tutti coloro che lo desiderano. Le Sante Messe vespertine delle parrocchie della città sono sospese per consentire la partecipazione a questa Eucaristia. La domenica della chiusura del Giubileo a Mantova si celebra pure la festa della Beata Vergine Maria Incoronata Regina di Mantova. Ci si augura che sia una celebrazione veramente ecclesiale, partecipata, condivisa (come quella di apertura) con la

partecipazione di tutte le componenti del popolo di Dio
Prima della celebrazione eucaristica, in Duomo alle ore 17, sarà pregato il Rosario della B.V. Maria guidato dall'UNITALSI mantovana.

2. Nei santuari diocesani nei quali il Vescovo aveva stabilito che si aprisse una «Porta della Misericordia» (Beata Vergine Maria delle Grazie a Grazie di Curtatone, Beata Vergine Maria della Comuna presso Ostiglia, San Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere) e che sono stati meta di pellegrinaggio come chiese giubilari, si potrà svolgere una celebrazione eucaristica di ringraziamento caratterizzando

in questo senso e con maggiore solennità una delle Sante Messe festive.

3. A tutte le Comunità cristiane, in segno di comunione con il Vescovo e con tutta la Chiesa particolare che conclude l'Anno della misericordia, durante le Sante Messe festive della XXXIII domenica del tempo ordinario dell'anno C, si propone di sottolineare qualche momento della celebrazione eucaristica:

- il canto dell'inno del Giubileo all'inizio della Messa (*Misericordes sicut Pater*);

- l'atto penitenziale con le invocazioni che si indicano *oppure* con il rito dell'aspersione dell'acqua benedetta, in memoria del Battesimo:

Signore, che comandi di perdonarci prima di venire al tuo altare, abbi pietà di noi.

Signore, pietà (oppure Kyrie, eleison)

Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà (oppure Christe, eleison)

Signore, che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, abbi pietà di noi.

Signore, pietà (oppure Kyrie, eleison)

- la preghiera universale o dei fedeli con

intenzioni specifiche;

- il gesto della raccolta delle offerte per una specifica opera di carità e di misericordia a conclusione dell'anno giubilare;

- il canto del *Magnificat*, dopo l'orazione dopo la comunione o al termine della celebrazione eucaristica, per esprimere la gioia e il grazie con le parole della Vergine Maria, nostra Madre. Cantando la misericordia di Dio che si estende di generazione in generazione, chiediamo che Egli continui ad effonderla sul mondo intero.

Come ha indicato Papa Francesco, la prossima domenica 13 novembre per tutte le diocesi del mondo termina dunque questo anno di grazia, un tempo in cui, in tante occasioni e in molti modi, il popolo di Dio ha potuto sperimentare concretamente la misericordia del Signore. Per i fedeli e per tutte le Comunità cristiane l'Eucaristia di quella domenica sia davvero un momento di ringraziamento a Dio per i doni che ci ha fatto e di conferma nell'impegno a camminare con la Chiesa per vivere il «Vangelo della gioia» ed essere ogni giorno «misericordiosi come il Padre».

pagina a cura di mons. Gian Giacomo Sarzi Sartori